

Prova “assaggio” del volume:

Alessandra Tarabochia Canavero

VORREI PARLARTI DEL CIELO STELLATO

Un viaggio tra filosofi e poeti, letterati e artisti,
alla scoperta dell'armonia

Collana: IL PIACERE DIRACCONTARE

ISBN 88-86792-20-4

pp. 504, numerose illustrazioni L. 49.000

IN TUTTE LE LIBRERIE

**oppure contrassegno inviando una e-mail a
ed@simonel.com**



IL CONSIGLIO DI UN AMICO

Worcester, 6 marzo 1997

Cara Alessandra,

ora che sei tornata a casa, ti scrivo mandandoti un fax perché non mi fido più di tanto della posta (e non solo della vostra, intendiamoci!) e devi aver letto questa mia quando riceverai e aprirai il pacchetto che ti ho spedito stamane per raccomandata. Dentro troverai tutte le tue lettere *about the heavens and the stars*. Ci ho pensato un po' prima di farlo. Ora ti spiego.

Lo sai che non mi piace dire le bugie e solo tu puoi far sì che non ne abbia detta una.

Da un po' di tempo a questa parte il postino della facoltà (che conosco bene perché ci vediamo spesso nella palestra dell'università) quando lo incontro nel dipartimento, mi guardava un po' ammiccando, con un'aria fra il complice e il compiaciuto. Poi un giorno poco prima di Natale, mi ha detto sottovoce, con il tono di chi la sa lunga e si aspetta le confidenze di un amico: «Allora, quest'italiana ti dà proprio la caccia!».

Ed io, come ti puoi immaginare, caduto dalle nuvole: «Chi?».

E lui: «Ma queste lettere che ti arrivano almeno una volta alla settimana... solo una donna innamorata scrive tanto, lasciatelo dire da uno che di corrispondenza se ne intende...».

Ti puoi immaginare la mia reazione sbalordita! «Ma va là! È sì una donna, fin lì non ti sbagli. Ma innamorata? Credo proprio di sì, ma non certo di me. È un'amica di vecchia data, sposata con tre figlie, che sta scrivendo un libro. Mi manda i capitoli man mano che li scrive, perché, toscana di vecchio stampo com'è, il fax e l'e-mail la fanno andare in tilt. Inutile, perciò, che tu vada ad avvertire la stampa rosa».

Lui poi se n'è andato non molto convinto, forse anche deluso, ed io sono rimasto lì a guardarlo allontanarsi, con la

tua lettera ancora da aprire, incavolato che lui avesse visto nel tuo lavoro e in quello che avevi fatto fare a me (di decidere la tua scrittura, intendo) un idillio banale.

Già. Ho riletto le tue lettere dalla prima all'ultima: le avevo diligentemente tenute in ordine fin dall'inizio, numerandole e infilandole in una scatola da scarpe. Ho finito ieri sera, sdraiato sul sofà davanti al camino acceso, con Fosca sulla poltrona che faceva le fusa, contenta com'era d'avermi di ritorno dall'ultimo viaggio (a San Diego). Mi sono così convinto della validità della mia trovata. Lette una dopo l'altra costituiscono un insieme divertente e convincente. Ho anche una forte sensazione che tante donne della nostra generazione vi troveranno una nota di *idem* sentire.

Devi pubblicarle sai!

Non mi sembra che ci sia molto da modificare. Il solito lavoro di revisione e di ripulitura per evitare ripetizioni sintattiche e di lessico. E chiedi ad Alfredo ed alle ragazze, agli amici e vari colleghi coinvolti in questo viaggio sotto le stelle se vogliono essere chiamati per nome e cognome o no. Spero di sì, perché una seria autoanalisi di questo genere (che altro non si può chiamare) difficilmente si compie senza l'appoggio di quelli che ci stanno più vicini nella vita.

Spero che troverai un editore buono, e che riuscirai a rendere vera la mia "bugia".

Leggendo l'ultima lettera ho fissato un attimo le pale dell'elica appesa al soffitto, che girando adagio fanno giochi di luce sulle pareti e ho pensato ai vostri splendidi soffitti dipinti e poi alle stelle vere in cielo.

I'm looking forward to hearing from you.

Un abbraccio,

Glenn

P.S. Quanto a me, non ho problemi, lascia pure il mio nome all'inizio di ogni lettera, ma non mettere il cognome. E stiamo a vedere quanti dei nostri amici mi riconoscono!

«LA GATTINAFRETTOLOSA...»

Cassina de'Pecchi, mercoledì 7 maggio

Caro Glenn,

questa è, veramente, l'ultima lettera che ti scrivo *about the heavens and the stars*. Più o meno un mese fa, ho ricevuto, finalmente, il tuo pacchetto. Mamma mia, quante lettere ti ho scritto! Il postino ha sbagliato a pensare che "ti dessi la caccia", ma aveva delle buone ragioni per farlo. Ho letto alcune lettere, a caso, e mi sono tornate alla mente le parole di Ugo di San Vittore, ricordi?¹

Omnia disce, videbis postea nihil esse superfluum. Coartata scientia iucunda non est.

Ho, abbiamo imparato tante cose a prima vista strane, poi, abbiamo visto, nessuna è stata superflua. Certo, per dirla ancora con le parole di Ugo, non «ho trattenuto entro limiti troppo ristretti» il mio sapere. Non mi sono tirata indietro, anzi, ho colto le occasioni per imparare quando e dove capitavano. Mi sono un po' distratta, è vero, ma non ho mai perso di vista la meta. E, come Ugo, non mi pento di quello che ho fatto. Non mi pento di essere andata a Cremona a vedere la mostra sui cinque sensi nell'arte, a Castiglione delle Stiviere per *Il Barcheggio*, alla Scala per i *Brandeburghesi*; non mi pento di essere tornata con te a Lucca, a Carmignano, a Vence... Soprattutto non mi pento di essermi lasciata portare da Ariel nel "magico" mondo dei *masques*... Ariel, che avrebbe voluto accompagnare Italo Calvino da voi, oltreoceano, a parlarvi con "leggerezza" del suo mondo²... E non mi pento nemmeno di essermi fermata ogni tanto davanti agli scaffali delle biblioteche, di essere tornata indietro a rileggere con te pagine della mia vita. Con gioia ho cercato e raccolto suggerimenti e consigli di amici e colleghi, con gioia ho letto, ascoltato, guardato. Con gioia ti ho tenuto aggiornato delle mie ricerche e delle mie scoperte.

Certo, Ugo consiglia innanzi tutto ordine e metodo e nelle mie lettere, ogni tanto, soprattutto l'ordine si perde. Quando

ho iniziato a scriverti, te l'avevo detto, avevo un'idea di massima, ma poi sono successe tante cose imprevedute e che ho potuto solo cogliere al volo man mano che capitavano. I ricordi poi, affiorano quando vogliono. Non si può cambiare la realtà, le cose accadono indipendentemente da noi: si può solo esserci, essere presenti, attenti, saper vedere, ascoltare e poi, magari, raccontare a un amico d'oltreoceano.

E così, come hai detto anche tu, non ci siamo annoiati, anzi, ci siamo divertiti e la gioia, proprio quella di cui parla Ugo, ci è sempre stata compagna.

Il pacchetto con le lettere è arrivato più di un mese dopo il tuo fax e ho avuto tutto il tempo per pensare alla tua "trovata". Ne ho parlato anche con Alfredo e le ragazze e abbiamo concluso che non si può non eseguire un ordine, soprattutto se a dartelo è un amico, con uno scrupolo di coscienza:

O dignitosa coscienza e netta,
come t'è picciol fallo amaro morso!³

Ora si tratta di sistemare il tutto. Ho fatto un po' il piano di lavoro, ed ho anche incominciato, ma ora, oltre alle lezioni, agli esami ecc., ho un po' di cose in ballo, con scadenze precise, e fino alle prime nebbie non potrò dedicarmi a tempo pieno, al nostro viaggio sotto le stelle. Del resto non ho fretta: abbiamo visto che ne vale la pena.

«La gattina frettolosa fece i gattini ciechi», diceva mia madre. Le figlie si sono dette disponibili, dietro modesto compenso, a battere al computer tutte le lettere, se gliele detto. Stabiliranno loro i turni, come per la lavapiatti. Così, nel dettarle, le "ripulirò", come dici tu. Ho pensato di dargli anche dei titoli e di fare anche nelle prime lettere delle note con le indicazioni precise dei libri e degli articoli di cui ti ho parlato di volta in volta, se mai qualche lettore volesse saperne di più... Sono stata tentata di cambiare l'ordine di alcune lettere e di eliminarne o modificarne altre, che forse sono un po' troppo tecniche e di mestiere, e quindi noiose per i "non addetti ai lavori", ma tu mi hai scritto che stanno bene anche così, che il discorso fila piacevolmente: forse sei troppo buono, ma voglio fidarmi.

Ho incominciato a cercare gli amici e i colleghi di cui ti ho parlato. Mi ci vorrà un bel po' a rintracciarli tutti! Finora, quelli che ho sentito sono contenti di conservare il loro nome. Marco e Maurizio poi ne sono fieri. Daniela e Giulia mi hanno

detto, in confidenza, che i loro rispettivi boy-friend aspettano solo che il libro esca per mostrare il proprio nome stampato agli amici.

Dimenticavo la cosa più importante di tutta la faccenda: ho trovato l'editore! Luciano Simonelli è uno come me e come te: segue, a distanza di secoli, la lezione di Ugo di San Vittore e crede anche alla gioia dell'incontrarsi, parlare, leggere, imparare insieme. È decisamente, come dici tu, "buono": vuole un indice dei nomi e ne sono felice! Mi sembra giusto che ci siano anche quelli degli amici e dei colleghi: ho pensato di mettere tra parentesi quadra il loro cognome la prima volta che te li ho nominati, per poterli poi citare come si conviene.

Quando arrivi? Speriamo che non succeda come l'anno scorso, che all'ultimo momento non sei potuto venire! Abbiamo tante cose da fare insieme, lo sai! Dobbiamo andare almeno a Mantova e a Firenze, e poi parliamo anche un po' di questo libro-epistolario. Il prossimo anno, comunque vogliamo tornare tutti negli States e venire, finalmente, a trovarti. Ci è venuta una voglia matta di conoscere il tuo amico postino: siamo disposti anche a fare un po' di ginnastica, per incontrarlo!

Saluti cari da tutti, anche da Leda, anche a Fosca. Un abbraccio.

Alessandra

P.S. Troverai anche la tua lettera, così come me l'hai scritta, all'inizio del libro, come "pezza giustificativa" di tutta l'opera.

Per il titolo, aspetta e vedrai.

Probabilmente, anzi, ne sono certa, da qui a quando consegnerò il dischetto all'editore mi capiteranno tante cose, che potrei scriverti in altre lettere *about the heavens and the stars*, ma non lo farò. Ormai siamo tornati a casa e sono decisa a non modificare né aggiungere niente al nostro viaggio che i lettori dovranno conoscere così come è stato. È un pezzo di storia, in fin dei conti.

Figurati che proprio in questi giorni, Simonetta [Heger] e Alessandro [Pontremoli], indipendentemente l'uno dall'altra, mi hanno dato il dépliant con il programma dei corsi di musica antica di Urbino, che prevede la messa in scena de *Il Paradiso*! È la sera del 26 luglio. Spero di poterci andare con Alfredo [Canavero].

VORREI PARLARTI DEL CIELO STELLATO

Cassina de'Pecchi, lunedì 15 gennaio

Caro Glenn,

vorrei parlarti del cielo stellato. Ti ricordi? L'ultima sera, dopo la "cena delle nazioni" in cui, secondo la tradizione, tutti i corsisti avevano sfoggiato le loro abilità culinarie preparando un piatto tipico del loro paese, quando tutti ci salutavamo nel giardino della Villa Feltrinelli, nell'intrecciarsi confuso e casuale dei sorrisi e delle strette di mano o degli abbracci e dei baci, a seconda degli usi e dei costumi nazionali di ciascuno, per un momento ci siamo trovati soli a guardare il cielo, uno splendido cielo stellato di mezza estate.

«Anche le stelle ci guardano» hai detto, e poi hai aggiunto, sottovoce: «Come sono belle! Sembra che sorridano, o, forse, piangono... *What a pity!* - ti sei lasciato sfuggire, violando il divieto da tutti religiosamente rispettato durante tutto il corso, di parlare nella propria lingua madre - Che peccato! - ti sei corretto subito dopo - che ci sia questo rumore, non possiamo sentire il loro sorriso».

«Già - ho commentato io - è un vero peccato non poter ascoltare le stelle... forse hanno tante cose da dirci, ma sono così lontane... sono come gli occhi del cielo, possiamo solo incontrare il loro sguardo... del resto anche al-Kindi...».

L'ultima frase l'avevo detta sottovoce, quasi a me stessa, ma tu l'avevi sentita: «Al-chi?» hai chiesto, ed io stavo per risponderti quando qualcuno, o forse più di uno, non ricordo chi, dei corsisti, si è avvicinato, per un'ultima stretta di mano e siamo stati come risucchiati nel vortice confuso degli arrivederci, degli abbracci, dei baci...

In questi mesi ho ripensato spesso a questo scampolo di conversazione decisamente un po' (solo un po'?) fuori luogo e fuori tempo. Il luogo, o meglio, le circostanze, non erano certo romantiche, ma di fronte alla tua osservazione, senz'altro carica di poesia, la mia battuta "filosofica" era stata un po' (solo un po'?) stonata. Ma già, era andata così: «Voce dal sen fuggita...»⁴ dice il poeta ed io sotto un cielo stellato mi ero lasciata sfuggire, seppure a bassa voce, lo strano nome di un filosofo arabo. Era vero che per cinque

pomeriggi avevi ascoltato con gli altri corsisti le mie lezioni su Dante e la filosofia, ma ormai il corso, che da oltreoceano eri venuto a frequentare per migliorare il tuo italiano, era finito, e sopra di noi c'era uno splendido cielo stellato.

Ecco, ho pensato subito dopo, come siamo diversi! Tu ti eri limitato, (limitato?) a cogliere e ad esprimere in modo semplice, immediato e non per questo meno profondo, la realtà; io, o meglio, il mio pensiero è subito corso al *De radiis* di al-Kindi e al bel lavoro della d'Alverny, che avevo letto alcuni anni fa⁵.

Per il vero avevo anche pensato alle ultime pagine de *Il piccolo principe*⁶, un libro che amo molto, dagli anni della mia giovinezza, ma avevo messo subito da parte il sorriso delle stelle, la pecora e la rosa, non mi sono chiesta se la pecora, pur senza museruola, aveva mangiato o no la rosa e, sulla base delle mie letture più "serie", mi ero lasciata sfuggire un commento decisamente da intellettuale.

Ed ora eccomi qui a scriverti. Credo di essere in debito con te, di doverti qualcosa. Anche a me, come al piccolo principe, non piace lasciare le cose in sospeso, non rispondere alle domande, anche a una semplice curiosità come la tua: «al-chi?».

Così, in questi mesi, mi sono preparata per darti una risposta come si deve, spero. Ho riletto, con spirito e con attenzione nuovi, alcuni articoli e libri che già conoscevo, a nuove letture mirate si sono aggiunte altre casuali, ho lasciato libero corso ai miei pensieri, alla mia immaginazione, ho riordinato materiale ed idee, ed ora eccomi qui: ho preso la penna in mano e vorrei continuare quella nostra conversazione appena abbozzata: vorrei parlarti del cielo stellato...

Adirti la verità, sono stata un po' incerta se scriverti o no, perché mi sono accorta che ho parecchie cose da dirti *about the heavens and the stars* e non basteranno certo poche lettere. Ti interesserà quello che ti dirò? Leggerai tutte le mie lettere? Poi mi sono detta: «In fin dei conti, anche se non è filosofo, è stato sempre attento, durante le mie lezioni, e non certo per piaggeria; quindi, almeno un po', deve essere interessato a quello che interessa a me. E poi è stato lui a tirare in ballo le stelle, a chiedersi se sorridono o piangono, io mi ero limitata a guardarle...».

Quindi, messi da parte dubbi e incertezze, cercherò, dalla prossima lettera, non di essere breve (non ci provo nemmeno), ma di procedere con ordine, per quanto mi sarà possibile.

Apresto, con affetto,

Alessandra

QUALE ORDINE?

Cassina de'Pecchi, giovedì 18 gennaio

Caro Glenn,

alla fine della lettera precedente ti ho detto che cercherò di procedere con ordine. Appena l'ho chiusa, mi sono chiesta: «Quale ordine? Quello della storia o quello della mia ricerca?».

È una lunga storia, ormai lo so bene e te lo posso assicurare, quella che sto per raccontarti, quella del cielo stellato. Una storia iniziata quando gli uomini hanno cominciato a guardarlo, o meglio, quando stelle e uomini hanno cominciato a guardarsi.

Al-Kindi, questo misterioso personaggio che ha suscitato la tua curiosità, è entrato in scena tutto sommato piuttosto tardi e quindi dovrai aspettare un po' prima di sapere chi è. Ma no, sono buona, ti faccio una breve anticipazione, anche se te ne parlerò come si deve più avanti, al momento giusto.

Visse nel IX secolo e si può considerare il fondatore della filosofia islamica. Si interessò un po' di tutti i campi del sapere, scrisse di metafisica, teoria della conoscenza, musica ecc. combinando la sua fede nel Corano con elementi delle filosofie aristotelica e neoplatonica. Si occupò anche di scienza della natura e nel suo *De radiis* parla dell'universo fisico come di una unità complessa, in cui le varie parti si influenzano l'un l'altra emettendo e ricevendo raggi: le stelle in direzione delle cose di quaggiù e queste, da parte loro, in direzione del cielo e degli astri. Capisci perché mi è venuto in mente, quella sera? Per ora può bastare, credo. Un sorso d'acqua per la tua sete di sapere.

Quale ordine dunque?

Se stessi scrivendo un libro di storia della filosofia, come il mio mestiere richiede, la scelta sarebbe obbligata, per una ricostruzione erudita che ripercorre e descrive con precisione le tappe e i momenti salienti di questa storia, e lo stile sarebbe, necessariamente, distaccato e un po' pedante.

Ma, e voglio aggiungere, per fortuna, non è così. Sto raccontando a un amico lontano una lunga e affascinante storia di sguardi e quindi posso prendermi qualche libertà e non essere troppo “seria”, non solo nello stile, ma anche nel disporre la materia.

Ti parlerò del cielo stellato seguendo più o meno il percorso della mia ricerca, fatta di letture, riflessioni, incontri.

Possiamo anche permetterci, se vuoi, di fare qualche sosta, di tornare sui nostri passi, a considerare con più attenzione un particolare trattato solo di sfuggita e che ha ancora tante cose da dirci...

A presto,

Alessandra

**La lettura prosegue sulle pagine del volume
«vorrei parlarti del cielo stellato»
di
Alessandra Tarabochia Canavero**

**Collana: IL PIACERE DIRACCONTARE
ISBN 88-86792-20-4
pp. 504, numerose illustrazioni L. 49.000**

Simonelli Editore

IN TUTTE LELIBRERIE

**Questo volume come gli altri che si trovano nel catalogo
che segue si possono ordinare contrassegno inviando una e-mail a:
ed@simonel.com**

**Per ordini superiori ai tre volumi
si applica lo sconto del 10% sul prezzo di copertina,
per più di dieci volumi lo sconto sale al 20%.**

Spese postali secondo peso.

IL PIACERE DI RACCONTARE

la collana per riscoprire il piacere di leggere

INLIBRERIA

Gian Luigi Ruggio «Giovanni Pascoli»

Tutto il racconto della vita tormentata di un grande poeta.

In appendice, un'ampia antologia dei suoi versi migliori.

ISBN 88-86792-12-3 pag. 504, L.33.000 Euro 17.05

Alberto Vittor Ugo Zioni «Il Garofano Blu»

Tutto il racconto della vita di Lord Alfred Douglas,

l'adorato amico di Oscar Wilde.

ISBN 88-86792-19-0 pag. 480, L.40.000 Euro 20.66

Luciano Regolo «La regina incompresa»

Tutto il racconto della vita di Maria José di Savoia.

ISBN 88-86792-04-2 pag. 456, L. 28.000 Euro 14.47

Luciano Regolo «Il re signore»

Tutto il racconto della vita di Umberto di Savoia.

ISBN 88-86792-14-X pag. 684, con ill., L. 38.000 Euro 19.62

Mario Bondioli Osio «La giovinezza di Vittorio Emanuele III»

Nei documenti, nei diari e nelle lettere dell'Archivio Osio.

Con una postfazione di Ludovico Incisa di Camerana.

ISBN 88-86792-15-8 pag. 864, con ill., L. 70.000 Euro 36.15

Massimo Caprara «L'inchiostro verde di Togliatti»

Il Migliore nei ricordi del suo Segretario.

ISBN 88-86792-00-X pag.264, L. 24.000 Euro 12.39

Roberto Festerazzi «San Donnino, cella 31»

La prigionia dei fascisti scampati al massacro di Dongo

nella testimonianza inedita di un protagonista: Alfredo Degasperì.

Un documento di straordinario valore sull'altra Storia d'Italia.

ISBN 88-86792-18-2 pag. 216, con ill., L. 30.000 Euro 15.50

Brunella Lottero «Semi di senape»

Con una riflessione di Piero Bianucci.

ISBN 88-86792-07-7 pag. 228, L. 25.000 Euro 12.91

IL PIACERE DI RACCONTARE

la collana per riscoprire il piacere di leggere

INLIBRERIA

Hélène Blignaut «Il giuramento degli eretici»

La saga dei Terreblanche - Primo Volume

ISBN 88-86792-01-8 pag. 324, L.25.000 Euro 12.91

Hélène Blignaut «Il miele del desiderio»

La saga dei Terreblanche - Secondo Volume

ISBN 88-86792-08-5 pag. 228, L.25.000 Euro 12.91

Hélène Blignaut «Afrikaans»

La saga dei Terreblanche - Terzo e ultimo Volume

ISBN 88-86792-17-4 pag. 288, L. 33.000 Euro 17.05

Paola Quattrini «A.M.O.R.E.»

Emozioni in ordine alfabetico.

ISBN 88-86792-06-9 pag. 144, L.19.000 Euro 9.81

Piero Bianucci «L'uovo del futuro»

Cronache di scoperte prevedibili nel terzo millennio
e un inedito di Primo Levi.

ISBN 88-86792-02-6 pag. 228, L.24.000 Euro 12.39

Piero Bianucci «Nati dalle stelle»

Viaggio nel cosmo alla scoperta delle nostre origini.

ISBN 88-86792-11-5 pag. 240, con ill., L.26.000 Euro 13.42

Pier Carpi «Gesù contro Cristo»

Tra magia e mistero il romanzo che svela i segreti del Vangelo.

ISBN 88-86792-10-7 pag. 312, L.27.000 Euro 14.47

Gianni Cottardo «Adesso basta, Monsignore!»

Presentato da Giampaolo Fabris e don Antonio Mazzi

il romanzo-verità sul futuro della chiesa cattolica.

Tutto quello che non si sa sul Vaticano di ieri, di oggi e.... di domani.

ISBN 88-86792-03-4 pag. 228, L. 25.000 Euro 12.91

IL PIACERE DI RACCONTARE

la collana per riscoprire il piacere di leggere

INLIBRERIA

Gabriele Mandel «La magia nell'Islâm»

Storia, formule, riti

ISBN 88-86792-05-0 pag. 228, con ill., L. 26.000 Euro 13.42

Anita Pensotti Oscar Cairoli «La Magia ieri, oggi, domani»

Nel mondo dell'apparentemente incredibile e inspiegabile.

Eppure molto è meno misterioso di quello che sembra...

ISBN 88-86792-13-1 pag. 168, L.27.000 Euro 13.94

Luciano Simonelli «Dieci giornalisti e un editore»

Almanacco del Novecento - Primo Volume

Il racconto della vita di Gaetano Baldacci, Luigi Barzini, Arrigo Benedetti, Vittorio Beonio Brocchieri, Enrico Emanuelli, Mario Missiroli, Guido Piovene, Eligio Possenti, Filippo Sacchi, Renato Simoni e una conversazione con Valentino Bompiani

ISBN 88-86792-09-3 pag. 372, L.28.000 Euro 14.47

Anita Pensotti «Le Italiane»

Almanacco del Novecento - Secondo Volume

Memoriali, conversazioni e documenti per un racconto della vita di Edda Ciano, Toti Dal Monte, Regina Elena, Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Anna Magnani, Giulietta Masina, Flora Mastroianni, Rachele Mussolini, Claretta Petacci, Renata Tebaldi

ISBN 88-86792-16-6 pag. 336, L.35.000 Euro 18.08

Mario Pancera «Vite scolpite»

Almanacco del Novecento - Terzo Volume

Le opere, la vita, gli amori di Floriano Bodini, Luigi Brogгинi, Carmelo Cappello, Andrea Cascella, Agenore Fabbri, Pericle Fazzini, Lucio Fontana, Emilio Greco, Luigi Grosso, Giacomo Manzù, Marino Marini, Francesco Messina, Luciano Minguzzi, Augusto Murer, Arnaldo Pomodoro, Valeriano Trubbiani.

ISBN 88-86792-21-2 pag. 216, L.30.000 Euro 15.50

Alessandra Tarabochia Canavero «vorrei parlarti del cielo stellato»

Un viaggio tra filosofi e poeti, letterati e artisti,
alla scoperta dell'armonia

ISBN 88-86792-20-4 pag.504, L.49.000 Euro 25.31